



Presentano

L'OMBRA DEL GIORNO

un film di

GIUSEPPE PICCIONI

con

RICCARDO SCAMARCIO e **BENEDETTA PORCAROLI**

una produzione **Lebowski** con **Rai Cinema**



Uscita: **24 Febbraio 2022**

durata: 125'



Ufficio Stampa Film

Nicoletta Strazzeri - Cell. +39 335 6618633 - E-mail nico@ni-co.it

01 Distribution - Comunicazione

Annalisa Paolicchi - annalisa.paolicchi@raicinema.it

Rebecca Roviglioni - rebecca.roviglioni@raicinema.it

Cristiana Trotta - cristiana.trotta@raicinema.it

Stefania Lategana - stefania.lategana@raicinema.it

Materiali stampa disponibili su www.01distribution.it

Media partner Rai Cinema Channel www.raicinemachannel.it

[FOTO DOWNLOAD](#)

Cast Artistico

Luciano Traini	Riccardo Scamarcio
Anna Costanzi	Benedetta Porcaroli
Emile	Waël Sersoub
Oswaldo	Lino Musella
Giovanni Marucci	Vincenzo Nemolato
Amelia	Valeria Bilello
Madre Corrado	Sandra Ceccarelli
Professore	Antonio Salines
Corrado	Costantino Seghi

Cast Tecnico

Regia	Giuseppe Piccioni
Soggetto e sceneggiatura	Giuseppe Piccioni Gualtiero Rosella Annick Emdin
Aiuto regia	Marcella Libonati
Casting	Chiara Polizzi
Scenografia	Isabella Angelini
Costumi	Bettina Pontiggia
Fotografia	Michele D'Attanasio
Montaggio	Esmeralda Calabria
Musiche	Michele Braga
Organizzatore generale	Guido Simonetti
Suono	Francesco Liotard
Trucco	Diego Prestopino
Acconciature	Gaetano Panico
Una produzione	Lebowski con Rai Cinema
Prodotto da	Riccardo Scamarcio
Distribuito da	01 Distribution
Durata	125'
Anno	2022

Crediti non contrattuali

Il film è stato realizzato con la collaborazione della **Direzione Generale Cinema e Audiovisivo**, con il contributo di **Regione Marche - Comune di Ascoli Piceno** e con la collaborazione della **Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno**, opera realizzata con il sostegno della **Regione Lazio - Fondo Regionale per il Cinema e l'Audiovisivo**



Sinossi Breve

L'ombra del giorno è un film ambientato in una città di provincia (Ascoli Piceno) sul finire degli anni Trenta. Luciano, simpatizzante del fascismo come la stragrande maggioranza degli italiani, è il proprietario di un ristorante, che crede tuttavia di poter vivere secondo le regole che si è dato, in una sorta di isolamento dal mondo esterno. Ma sulla vetrina che dà sull'antica piazza, insieme ai segnali preoccupanti di qualcosa che sta per accadere nel mondo, compare una ragazza che porta con sé un segreto. Si chiama Anna e riesce a farsi assumere nel ristorante. Da allora per Luciano la vita non sarà più la stessa e insieme ai pericoli che si trova a fronteggiare, c'è quello più grande di tutti: l'amore. *L'ombra del giorno* è una storia d'amore, in quei difficili anni.

Sinossi

1938. È un giorno qualunque, in una città di provincia come tante altre in Italia (Ascoli Piceno). I tavoli sono apparecchiati e Luciano ha appena aperto il suo ristorante. Dalla vetrina vede un corteo ordinato di bimbi di una scuola elementare, accompagnati da una maestra. Camminano disciplinati sul marciapiede al sole, in fila per due, con i loro grembiuli infiocchettati e i capelli pettinati con cura. Luciano è tentato di credere a quell'immagine di serenità, di fiducia nel futuro. Ha un'andatura claudicante a causa di una ferita della prima guerra mondiale, un ricordo permanente della ferocia di quel conflitto. Dietro le ampie vetrine che danno sull'antica piazza scorre la vita di quella piccola città in quegli anni. Sono gli anni del consenso, delle opere pubbliche, e delle nuove città. Luciano è un fascista, come la maggior parte degli italiani in quel periodo, ma lo è a modo suo; ha preferito rimanere in disparte e si è tenuto lontano dall'idea di trarre vantaggio dalle sue decorazioni di guerra e dalla militanza ottusa e obbediente nelle gerarchie del partito. Però si sente partecipe di quel generale entusiasmo, nonostante per indole tenda a occuparsi solo dei fatti propri, perché "il lavoro è lavoro": quello che gli sta a cuore è il

suo ristorante e i compiti quotidiani a cui lui si dedica con scrupolo taciturno. Finché fuori dalla vetrina, appare una ragazza. Mi chiamo Anna Costanzi, gli dice, e timidamente chiede se cercano personale. Di lì a poco l'avvento di quella ragazza e le prime evidenti crepe che si evidenziano in quel mondo che guarda dalla vetrina cambieranno la vita di Luciano.

Com'è strana la vita, pensa Luciano. Un tempo, del suo lavoro, gli piaceva proprio essere affacciato sulla strada, guardare la gente che passeggiava, che correva in fretta al lavoro, gli dava l'illusione di essere insieme a quelle persone, al loro stesso livello. Adesso invece tutto si confonde e ogni giorno si rinnova la sorpresa. E ha il volto di Anna. Ora, in entrambi, si è fatto strada un sentimento, qualcosa a cui Luciano aveva rinunciato da tempo. Ma quella giovane donna ha un segreto...

NOTE DI REGIA

Se dovessi identificare uno stile, inteso come una costante presente nei miei film, direi che, in gran parte dei lavori realizzati, ci sono delle scelte che mettono in stretta relazione la scrittura e la messa in scena. Se dovessi imprudentemente autocitarmi direi che i personaggi che racconto sono un po' "fuori dal mondo", non nel senso di stralunati, bizzarri o particolarmente eccentrici. Nella loro normalità essi hanno una mancanza, una distanza da una vita piena, al passo con quella degli altri. La loro inadeguatezza è tuttavia evidente soprattutto quando si confronta con un'occasione di cambiamento ed è quasi sempre segnalata dalle coordinate spaziali in cui si svolge il racconto e dalla predominanza del loro sguardo, soprattutto quello di Luciano, sugli altri e sul mondo. Quindi in questa, come in altre mie storie, ci sono il dentro e il fuori, l'interno e l'esterno. Non amo i virtuosismi registici, mi piace raccontare una storia e nascondere i suoi segreti nei personaggi, nei luoghi e nelle situazioni, nei dialoghi o cercare di raggiungere, anche nell'artificio, anche in un piccolo, evidente scarto dal realismo in senso stretto, un qualche grado di verità. Presento dei personaggi evidentemente e apparentemente tipizzati poi cerco di aggirare i cliché, di eluderli, con movimenti inattesi della storia e della messa in scena. I problemi a cui abbiamo cercato di dare una soluzione possono essere i più diversi: come si incontrano Luciano e Anna, in che modo, nelle varie situazioni, cresce la loro storia d'amore, attraverso quali gesti, in quale spazio, con quali parole, con quali scelte riguardanti le inquadrature, la luce, l'uso (o il non uso) della musica. Tutto questo diventa ancora più decisivo della trama. La piazza davanti al ristorante, nella prima parte della storia, sarà un luogo pieno di luce e equilibrio, dove prevalgono i colori e la presenza rassicurante di vicini e passanti. Diversamente, nella seconda parte della storia, il paesaggio ci apparrà meno illuminato, quasi scialbo, denso di ombre accompagnate da una luce opaca. Le stesse presenze umane saranno più rade, occasionali, i colori dei loro abiti meno vividi. Presenze ostili, poco rassicuranti. Prevalde un senso di insicurezza, in un conformismo generale che alimenta un clima di diffidenza, di sospetto, di parole dette a bassa voce, e un sentimento di disagio che pervade tutto e tutti. Se qualcosa di tutte queste mie intenzioni è andato a buon fine lo devo agli attori e a tutti i miei collaboratori.

GIUSEPPE PICCIONI

NOTE BIOGRAFICHE

Giuseppe Piccioni ha diretto undici film dal 1987. Ha partecipato a numerosi festival cinematografici (Venezia, Berlino, Mosca, Montreal, Londra, Toronto, Los Angeles, San Francisco). Premiato in Italia e all'estero, ha lavorato con i più importanti attori italiani.

Il suo film d'esordio è **IL GRANDE BLEK (1987)**, protagonisti Sergio Rubini e Roberto Di Francesco, con cui vince il Premio De Sica per il Giovane Cinema Italiano.

Con **CHIEDI LA LUNA (1991)** con Margherita Buy e Giulio Scarpati, partecipa per la prima volta alla Mostra del Cinema di Venezia.

Dopo **CONDANNATO A NOZZE (1993)** (con Sergio Rubini, Margherita Buy e Asia Argento) e **CUORI AL VERDE (1996)** sempre con la Buy, Giulio Scarpati e Gene Gnocchi, realizza il suo quinto lungometraggio: **FUORI DAL MONDO (1999)** con Margherita Buy e Silvio Orlando. Il film ottiene cinque "David di Donatello", quattro "Ciak d'oro", la "Grolla d'oro" per il miglior produttore, il "Silver Hugo Award" al Festival Internazionale di Chicago, il Premio come miglior film e il Premio del pubblico all'AFI International Film Festival di Los Angeles e il Gran Premio della Giuria al Festival di Montreal. Il film è stato candidato a rappresentare l'Italia agli Oscar.

Nel 2001 presenta nella competizione della 58ma Mostra del Cinema di Venezia **LUCE DEI MIEI OCCHI**, "Coppa Volpi" per i due protagonisti: Sandra Ceccarelli e Luigi Lo Cascio.

Nel 2003 è tra i fondatori della Bartleby Film con cui realizza due documentari: **Sandra, ritratto confidenziale (2002)** con Sandra Ceccarelli e **Margherita, ritratto confidenziale (2003)** con Margherita Buy. Entrambi partecipano al Festival di Venezia nella sezione Orizzonti nel 2002 e nel 2003

Nel 2004 esce **LA VITA CHE VORREI**, sempre con la coppia Lo Cascio-Ceccarelli che partecipa al Festival di Berlino 2005 nella sezione Panorama, al festival di Mosca 2005 in competizione, e ai Festival di Edimburgo e di San Francisco 2005. Nello stesso periodo è tra i fondatori della **Libreria del Cinema** di Roma (2004 - 2014) e inizia a collaborare come docente di regia, sceneggiatura e recitazione cinematografica presso l'Accademia Nazionale di Arte Drammatica Silvio D'Amico. Grazie a questa esperienza realizza il documentario **ESERCIZI ELEMENTARI** che racconta il lavoro svolto con gli allievi di recitazione. Il documentario partecipa al Festival di Roma.

Dopo **GIULIA NON ESCE LA SERA (2009)** con Valeria Golino e Valerio Mastandrea dirige **IL ROSSO E IL BLU (2012)** (con Margherita Buy, Roberto Herlitzka e Riccardo Scamarcio). Il film successivo **QUESTI GIORNI (2016)** è presentato in concorso alla 73ª Mostra del Cinema di Venezia (settembre 2016). Protagoniste Maria Roveran, Marta Gastini, Laura Adriani, Caterina Le Caselle insieme a Margherita Buy, Filippo Timi e Sergio Rubini.

Nel 2020 mette in scena lo spettacolo teatrale **PROMENADE DE SANTÉ** di Nicholas Bedos, con Filippo Timi e Lucia Mascino prodotto da Velia Papa per MarcheTeatro. Di questo lavoro realizza un cortometraggio **PREGHIERA DELLA SERA, (diario di una passeggiata)**, prodotto da Aki Film e Marche Teatro e presentato fuori concorso a Venezia 2020 nella sezione Orizzonti.

Il suo ultimo film è **L'OMBRA DEL GIORNO (2021)** prodotto dalla LEBOWSKI di Riccardo Scamarcio, con RAI CINEMA. Interpreti principali Riccardo Scamarcio e Benedetta Porcaroli. Il film è interamente girato ad Ascoli Piceno.

Giuseppe Piccioni